

PROVINCIALI ■ Il premier a Giorgetti: «Ritirate Zanello». Ma i lumbard rispondono presentando i candidati al Consiglio

Ultimatum di Berlusconi alla Lega



GUERRA ELETTORALE Filippo Penati e Ombretta Colli, candidati presidenti per la Provincia, si sfidano sui muri di Milano

(Fotogramma)

DI CORRADO DRAGOTTO
MILANO — No su tutta la linea all'ultimatum lanciato da Silvio Berlusconi e persino più urlato di quello scandito dagli ulema alla richiesta di liberazione dei quattro italiani sequestrati in Iraq avanzata dal Governo. A 40 giorni dalle Provinciali (12-13 giugno), il centrodestra rimane ostaggio della Lega Nord, sempre decisa a correre da sola al primo turno e a far convergere su Ombretta Colli, in caso di ballottaggio, i voti totalizzati. E dire che, ieri pomeriggio, un cauto ottimismo circa l'imminente rientro del Carroccio nella scuderia «tagata» Cdl era serpeggiato tra le file azzurre. «Come fanno i lumbard a negare pure al premier il ritiro del candidato alla presidenza di Palazzo Isimbardi Massimo Zanello?», si sono domandati speranzosi per tre ore i megadirenti forzisti informati della telefonata spesa dal Cavaliere per ridurre a più miti consigli il segretario regionale del Sole delle Alpi. Ma, all'appello lanciato da Berlusconi, che su pressante sollecitazione del plenipotenziario per la Lombardia Paolo Romani, deluso dall'esito di un faccia-a-faccia mattutino con il ministro Roberto Maroni, ha composto il numero di cellulare di Giancarlo Giorgetti, «suggerendogli» il congelamento dell'assessore di stanza al Pirellone sganciato all'assalto della Provincia, la Lega, in serata, ha risposto con il solito niet. Ri-

OPPOSIZIONE I Ds puntano sui sindaci dell'hinterland per guadagnare consensi

badendo, dalla storica sede di Via Bellerio e per bocca del segretario regionale, del capogruppo in Regione Davide Boni e del rampante Matteo Salvini, che «indietro non si torna». L'inizio (6 maggio) dell'iter di approvazione in Senato della legge

relativa all'istituzione della Provincia di Monza? Al momento, il direttorio alle redini del Carroccio in attesa della completa guarigione di Umberto Bossi, che, prima di lasciare, all'alba di ieri, l'ospedale «Di Circolo» di Varese nel quale era ricoverato dall'11 marzo scorso, non ritiene sufficienti le garanzie ricevute dai capinista del Polo circa la nascita del nuovo ente brianzolo. E, con l'obiettivo non dichiarato di rendere più credibile la partecipazione in proprio alle Provinciali e di evitare che i 180 minuti di ritardo nell'immolarsi davanti ai tacchini venissero letti dagli os-

MAGGIORANZA An brucia sul tempo Forza Italia e completa la sua lista

servatori più attenti come la prova del nove dell'esistenza di una trattativa tra il Cavaliere e il vicepresidente di Palazzo Madama Roberto Calderoli, i «magnifici tre» di Via Bellerio hanno presentato ufficialmente i candidati lumbard al Consiglio provin-

ziale. Tra i quali figurano vari sindaci o ex primi cittadini del Sole delle Alpi, a partire da Marco Mariani (Monza) e Marina Lazzati (Cerro). Zanello, dopo aver anticipato che il leit-motiv della campagna elettorale sarà la sicurezza, s'è premurato di precisare: «Non utilizzerò mezzi del Pirellone per affrontare questa sfida e non ho alcuna intenzione di autosospendermi dalla Giunta. Apparentamento al secondo turno? Ho sempre detto che il mio avversario è l'ulivista Filippo Penati. Stando all'esperienza, infatti, il candidato di Forza Italia fa molta più fatica

del nostro a sconfiggere il prescelto dalla sinistra». A proposito di Ulivo... Ieri, i Ds hanno sciorinato urbi et orbi le liste dei candidati consiglieri. «Puntiamo su sindaci del calibro di Daniela Gasparini (Cinisello), Bruna Brembilla (Cesano Boscone) e Arianna Censi (Locate Triulzi) - ha sottolineato Franco Mirabelli - Nel collegio uno di Milano schieriamo Emanuele Fiano». Ultima annotazione: nella preparazione delle liste An, timonata da Roberto Alboni, ha bruciato sul tempo Forza Italia. «Ci servono ancora due o tre giorni», ha dichiarato il segretario provinciale azzurro Riccardo Pugnalin.

I candidati alla presidenza di Palazzo Isimbardi

Centrodestra

OMBRETTA COLLI

(Forza Italia, AN, Udc, Lista Sgarbi)



Centrosinistra

FILIPPO PENATI

(DS, Margherita, Rifond., Comunisti it., Verdi, Italia dei Valori, Ape, Repubblicani it., Udeur, Sdi)

Lega Nord

MASSIMO ZANELLO



Nuovo PSI

BOBO CRAXI

Lombardia Nazione

ROBERTO BERNADELLI



Lista Medici

MARCELLO COSTA ANGELI



CONTRASTO

EUROPEE ■ Quasi pronte le liste azzurre. Albertini in campagna elettorale da oggi. Scendono in campo i parlamentari uscenti e Cecchi Paone

Dell'Utri eliminato dalla corsa per Strasburgo



Marcello Dell'Utri, 63 anni

(foto Ansa)

MILANO — Che Gabriele Albertini ufficializzi oggi pomeriggio l'accettazione della candidatura da indipendente alle Europee offertagli da Forza Italia (il capolista della circoscrizione nord-ovest sarà Silvio Berlusconi). Il sindaco, probabilmente, guadagnerà la seconda posizione non rappresenta una grossa sorpresa. Il colpo di scena va, semmai, ricondotto all'eliminazione alla punzonatura di Marcello Dell'Utri dalla corsa per Strasburgo. Il nome e cognome del creatore di Publitalia, infatti, non figura tra quelli inseriti nel listino azzurro in fase di completamento in vista del 12-13 giugno. Detto che la legge recentemente varata stabili-

sce l'incompatibilità tra le cariche di deputato e senatore (Dell'Utri siede a Palazzo Madama) e quella di euro-parlamentare (lo stretto collaboratore di Silvio Berlusconi occuperà, ancora per 40 giorni, uno scranno a Strasburgo), in pochi si aspettavano l'accantonamento dell'editore de «Il Domenicale» da parte dei vertici di Forza Italia. Perché la normativa elettorale incardinata sull'incompatibilità non sancisce l'ineleggibilità per Strasburgo di deputati e senatori. Ai quali, nel caso spuntino alle urne consensi sufficienti per partire alla volta di Strasburgo, è concessa la facoltà di optare per il Parlamento italiano o per quello europeo. Opportu-

nità che sembrava interessare Dell'Utri, alle prese con vari processi e, quindi, incline a guardare con favore i cinque anni di immunità assicurati da un altro mandato a Strasburgo. Ma, a sorpresa, il *deus ex machina* del Circolo di Via Marina non parteciperà alla tenzone per l'Europarlamento come Alessandro Cecchi Paoni (l'anchorman ha firmato l'accettazione della candidatura), i forzisti uscenti Guido Podestà, Mario Mauri, Jas Gawrowski, Mario Mantovani e Francesco Fiori, il consigliere regionale Massimo Guarischi, l'assessore provinciale Paola Iannace e, forse, il campionesimo milanese Franco Baresi. Il coordinatore regionale degli azzurri fornisce una

sua personalissima versione della mancata corsa di Dell'Utri. «Ho parlato con Marcello - giura Paolo Romani -. Eliminazione? Semmai, autoteliminazione. È il senatore, difatti, che ha deciso autonomamente di rinunciare alla possibilità di sedere a Strasburgo per un altro lustro». Ma, all'interno del partito di maggioranza relativa, voci sempre più insistenti si inseguono. E c'è chi sostiene che Dell'Utri, preso atto della mancata candidatura nella circoscrizione nord-ovest, avrebbe chiesto a Forza Italia un posto in lista in quella comprendente le isole. Incassando, però, un secco rifiuto alla valutazione dell'alternativa proposta. C.D.

SCUOLA ■ Organici inadeguati: i sindacati lombardi preparano la protesta di fine anno. Insorge la Lega Nord

Taglio dei prof, scrutini a rischio

DI NINO RUSSO
MILANO — Scrutini di fine anno a rischio in Lombardia se dal Governo non arriveranno le risorse necessarie per garantire l'attuale organico di docenti. Lo hanno annunciato ieri le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil della scuola in una conferenza stampa. I rappresentanti sindacali non hanno escluso che la Lombardia faccia da appripista a proteste che potrebbe poi estendersi in tutta Italia. Per il 21 maggio è già in programma uno sciopero nazionale del Pubblico impiego. «Nella nostra regione a fronte di un aumento di 15.000 alunni è previsto un taglio del personale di 1000 posti di lavoro - ha detto Wolfgang Pirelli, segretario generale della scuola Lombardia della Cgil - Tutto ciò comporterà tre problemi principali: l'innalzamento del numero di alunni per classe, la difficoltà di organizzare tempo pieno o prolungato, l'impossibilità di garantire l'insegnamento della lingua straniera per tutta la prima». Il blocco degli scrutini

(o meglio il rinvio di qualche giorno, perché, come hanno spiegato i sindacati non è legittima una sospensione ad oltranza), è comunque l'ultima alternativa a cui intendono ricorrere i lavoratori. Prima infatti tenderanno le vie legali, chiedendo ai

CARENZE In Lombardia 15 mila studenti in più e 1000 docenti in meno

Consigli Generali della Scuola di rispettare e garantire gli organici e poi politiche, invitando Giunta Regionale e Province a fare pressioni sul Governo perché arrivino le risorse necessarie. «I tagli agli organici - ha detto Renato Capelli, segretario Cisl - mettono in discussione non solo qualità e quantità, ma addirittura tutto il modello scolastico». Intanto la Uil scuola di Milano ha già proclamato, dal 6

maggio alla fine dell'anno scolastico, il cosiddetto «sciopero pignolo» (o sciopero bianco) in tutte le scuole cittadine: cioè l'astensione di insegnanti e personale amministrativo, dalle attività contrattuali non obbligatorie e straordinarie. «Servono almeno 500 docenti in più - ha spiegato Leonardo Donofrio, segretario milanese Uil scuola - altrimenti il prossimo anno scolastico rischia di non decollare». Secondo Donofrio nella sola Milano sono previsti esuberanti per 851 insegnanti di scuole medie e superiori, mentre ci saranno 583 classi in meno nelle scuole elementari, medie e superiori nonostante gli iscritti aumenteranno di 3072 unità. Immediata condanna della (probabile) iniziativa sindacale è giunta dalla Lega Nord. Il capogruppo del Carroccio in Regione, Davide Boni, ha dichiarato: «Sarebbe un gesto di gravissima irresponsabilità che si ripercuote sugli alunni e sulle famiglie. Trovo disgustoso condurre battaglie di posizione giocando sulla pelle degli studenti che dovrebbero trovare delle certezze almeno nel mondo scolastico».



Una manifestazione contro la riforma Moratti

COMUNE ■ Nuove agitazioni nei nidi e nelle scuole materne

Asili: pericolo di chiusura giovedì e lunedì per due assemblee e uno sciopero delle RdB

Rischio di chiusura per le materne e i nidi comunali giovedì e lunedì prossimo, 11 maggio. Per queste due giornate RdB-Cub e SdB del Comune hanno proclamato assemblee e uno sciopero del personale di ruolo e precario dei Servizi Educativi. Nel dettaglio il calendario delle agitazioni prevede due assemblee per giovedì. Dalle 9 alle 13, nell'Auditorium Don Bosco (via Melchiorre Gioia 48) è indetta la riunione del personale di ruolo delle scuole materne, degli asili nido e delle ludoteche. Dalle 15.30 alle 18, alla Pallazina Liberty (largo Mariani d'Italia), sarà invece la volta del personale precario delle materne e dei nidi. Per lunedì 11, infine, RdB e SdB hanno dichiarato uno sciopero per l'intera giornata di tutto il personale educativo (di ruolo e precario) di materne, nidi e ludoteche. Nella stessa giornata di lunedì verranno anche realizzate «iniziative di piazza», che saranno decise nelle due assemblee di giovedì. Alla base delle agitazioni è ancora la vertenza che vede impegnati i sindacati di base contro il progetto di riorganizzazione dei Servizi Edu-



Giovedì l'attività delle materne comunali sarà ridotta

cativi messo in cantiere dal Comune. «Sono sei mesi - spiegano i rappresentanti delle organizzazioni di base - che il Comune ha presentato un piano di riorganizzazione che non prende assolutamente in considerazione le problematiche esistenti nei nidi e nelle materne, ormai al collasso per carenza di organico e carichi di lavoro eccessivi che mettono a repentaglio la sicurezza stessa dei bambini, ma punta solamente ad una riorganizzazione di immagine». Per questo i sindacati di base hanno chiesto all'Ammini-

strazione «l'apertura di un tavolo di trattativa "vero" sui servizi». Richiesta ribadita nelle assemblee e nello sciopero del 9 febbraio scorso. «Nonostante tutto questo - concludono i rappresentanti di RdB e SdB - la chiusura dell'Amministrazione è stata totale e nessun incontro è più avvenuto. Al contrario è stata emessa una circolare nella quale per l'organizzazione di "Milano Estate Scuola 2004" si ripropone il superamento del calendario scolastico previsto dal Contratto nazionale di lavoro». G.Gu.